

CONTROCANALE TV

Maschio-femmina dove sta la differenza?

Si è davvero molto osato sabato sera in TV sulla Rete uno: figure che mimavano l'alto sesso, parole proibite (si è udito «scopare»), animali ibridi e piuttosto irregolari, il tutto tenuto insieme da un tono decisamente divertito, appena mitigato da un'ombra di pretesa scientifica. Questo il tono della prima puntata di Maschio e femmina, un programma in tre parti curato da Emilio Sanna, regista Gianluigi Polì che si affida — ci fanno sapere — a problemi legati alle differenze dei sessi. Vedremo, anche se l'invito ci è sembrato più da donna... che da gabinetto scientifico. Ma siamo disposti ad aspettare con benevolenza, dato che la intenzione ci sembra magari buona.

passi nella conoscenza dei meccanismi di differenziazione sessuale ed è appunto nelle appaie che essa può dare l'interesse principale della puntata. Prima sorpresa. Dio non ha creato soltanto bestie. E' il dato ormai certo è questo: che nei mammiferi, e quindi anche nella specie umana, il sesso è determinato dal cromosoma Y. Il maschio non è che una «variazione» del programma genetico di base, appunto il femminile. E' Alfred Jost a spiegarlo, un biologo francese che ha effettuato esperimenti in questa direzione. Dato che il maschio (o accodo di mamma) come qui è ironicamente chiamato) non è, pare, che una «femmina trasformata» grazie al famoso ormone testosterone, una specie di incidente biologico, un sottoprodotto insomma, il programma corre in continuazione il rischio — sono sempre affermazioni del prof. Jost — di «non diventare perfettamente maschio», di andare incontro ad anomalie di identità e così che si spiega in sostanziale ambiguità del sesso. Insomma, ci vuol sempre un pezzetto di Marilyn per fare un «cocco di mamma», ci spiegano dal video e non si vede perché ciò non debba sembrare entusiasmante.

Aperto a Sanremo il convegno su Rossellini

SANREMO — Il primo convegno a Sanremo per il cinema, dedicato quest'anno a Roberto Rossellini, si è aperto l'altra sera alle 18 al Teatro del Casinò municipale di Sanremo e si concluderà il 23 settembre. Patrocinato dal Comune di Sanremo, il convegno è presieduto e promosso da Gianluigi Rondì, intendente approfondivo e studioso dell'attività del regista scomparso o si articolerà su quattro temi: Rossellini ed il cinema, Rossellini e la televisione, Rossellini e la storia, Rossellini e la critica. Al seminario saranno affiancati le proiezioni di tutti i film del regista. Gli atti del convegno, che sarà aperto da Gianluigi Rondì, saranno raccolti in un volume. Sono previste relazioni di Paolo Arlotti, Adriano Aprà, Edoardo Bruno, Alberto Fassolino, Enrico Fulchignoni, Aldo Grasso, Stefano Roncoroni, Jean Rouch e Paolo di Valmarana.

LE INTERVISTE DEL LUNEDI:



Cinema, teatro e TV

Lea Massari (nome d'arte di Anna Maria Massantini), romana, è nata il 30 giugno 1933. Studentessa di architettura e collaboratrice di Pietro Gherrardi, il costumista preferito di Federico Fellini, debuttò nel cinema sostenendo la parte di Agnese nel film *Proibito* che Marco Monticelli trasse nel '64 dal romanzo *La madre* di Grazia Deledda. Si impose all'attenzione del pubblico e della critica quale protagonista di un film di Renato Castellani, *Il sogno nel cassetto*, del '67. Nel '69 Michelangelo Antonioni la volle per *L'avventura*, nei '69 Bolognini per *La giornata borghese* e Dino Risì per *Una vita difficile*. Nel '72 Nanni Loy ne fece una popolina nel *Le quattro giornate di Napoli*, nel '73 (dopo altri film) i sogni moluono *Altalena*, *Il colosso di Rodi*, *La morte sale in ascensore*, *Morte di un bandito* (una delle protagoniste del film *Le solitarie* di Valerio Zurlini). Nel frattempo Lea Massari aveva esordito anche in teatro con *Die* sull'altalena, di Gibson, in coppia con Arnoldo Foà (1960) e, più tardi (1962), era stata la protagonista femminile del *Rugantino*, il musical di Garinei e Giovannini, in coppia con Nino Manfredi. Al teatro torinese ancora con *Ennemi* e con *Il cerchio di gesso* del Caucaso di Bertolt Brecht diretto da Luigi Squarzina. La Massari ha vissuto anche alcune significative esperienze televisive partecipando agli sceneggiati *I demoni*, *I promessi sposi*, *I fratelli Karamazov*, *Anna Karenina* o alla tragedia di Sofocle *Edipo re* con Vittorio Gassman. Il film *Soffio al cuore*, diretto da Louis Malle nel '71, ha definitivamente aperto le porte del cinema in Francia, dove è molto popolare, o dove ha girato, fra l'altro, *L'ultima notte di quiete*, con Alain Delon, *Un battito d'ali dopo la strage*, con Yves Montand, *La femme en bleu*, con Michel Piccoli, *Parla della città*, con Jean-Paul Belmondo. In Italia ha preso parte, negli ultimi anni, al film *Allonsanfàn* dei fratelli Taviani (1974) e *Antonio Gramsci* di Lino Del Fra (1977). Nello scorso settembre, infine, ha partecipato accanto a Gian Maria Volonté, a *Cristo si è fermato a Eboli*, di Francesco Rosi tratto dal libro di Carlo Levi.

Il suono assordante di una bossa nova investì l'intervistatore quando, chiuso l'ascensore al quinto piano, egli si accinse a imboccare la rampa di scale che portava al set. Cercò inutilmente un campanello. Il suono lo nocchecchiò. Nessuna risposta. Solo il suono avvolgente di quella musica. Attese che terminasse. Nel silenzio improvvisò bussò di nuovo. Tre colpi secchi sul legno. Il rumore delle nocche gli parve ora troppo forte. La porta si spalancò. Fuonigiorno, disse l'Attrice, e gli tesse le mani. Lui sentì intorno alla sua la dita lunghe, nervose di lei, e sentì anche che nella stretta non c'era nessuna cordialità. Diffidenza sì. Invece, come di chi si appressa a studiare il nuovo venuto. L'intervistatore e l'Attrice non si erano mai incontrati prima. Si erano parlati per telefono un paio di volte, per concordare l'incontro. Lui sapeva che l'Attrice non avrebbe dato interviste se era rimasto piacevolmente sorpreso quando aveva intuito, così, solo per alcune sfumature nella voce di lei, che questa volta il colloquio le aveva dato un «cocco di mamma» e qualcosa di genere. Perché questa diffidenza, ora?, si chiese. Forse, era soltanto un'impressione sbagliata.

Due o tre cose che so di lei

Intervistare un giornalista al quale raccontare le solite cose che ho già detto tante altre volte, è abba volgarmente di polemizzare, di discutere, di «raccontarsi» in un altro modo. Ma chi può interessare quel che lo ho da dire di me? lei disse. P'come se gli avessi letto nel pensiero. E ancora: capisco che tu debba guardarti il pane facendo le interviste e, se serve a questo, ci sto. Ma o me non serve. Non ho voglia di pubblicità. E poi, nelle interviste che ho dato, anche a quelle che si chiamano (spesso da sole) «grandi firme», non mi ci sono mai. E' un'illusione. I discorsi secondari di quel che dico diventano principali, importanti, e viceversa... Nel frattempo si erano seduti su un divano, e l'Attrice aveva cominciato a pucciare un gruppetto d'uva nera, succosissima, sua madre una donna dolce,

nuca, si muoveva e parlava ora a suo agio. Evidentemente era necessario cominciare, si disse l'intervistatore e si sorprese ad osservarla attentamente. Il volto dell'Attrice era ancora più affascinante, e in qualche modo misterioso e sottilmente ironico di quel che era possibile intuire dalle foto o dalle inquadrate cinematografiche. Gli occhi, grandi, profondi, ora allegri, simili, ora velati di tristezza improvvisa, sempre irrequieti, non smettevano di osservare. L'intervistatore si sentì a sua volta studiato. Gli sguardi si incrociarono. Risero allo stesso tempo.

Pol l'Attrice raccontò come era diventata attrice e lo fece con lo stesso senso del dovere con cui, con'ella stessa disse, faceva l'Attrice. Cominciò dalle origini, dalla famiglia operaia, suo padre un gruppo d'uva nera, succosissima, sua madre una donna dolce, intelligente, e due fratelli molto più grandi di lei, e molto diversi da lei, troppo. Poi suo padre aveva tentato l'avventura di «farsi da sé» e v'era riuscito. Era diventato costruttore edile, aveva guadagnato soldi, ma le origini popolari, proletarie, non erano state soffocate. Ancor oggi, ammontò le foto o dalle inquadrate cinematografiche. Gli occhi, grandi, profondi, ora allegri, simili, ora velati di tristezza improvvisa, sempre irrequieti, non smettevano di osservare. L'intervistatore si sentì a sua volta studiato. Gli sguardi si incrociarono. Risero allo stesso tempo.

Lea Massari

rompicello, precisò. Con suo marito, invece, aveva un rapporto perfetto, vitale. Nessuno dei due interferiva mai nell'attività lavorativa dell'altro. Ci siamo sposati anni fa. Lui fa il pilota d'aeroplano e io l'Attrice. I due campi non si toccano, intesa che tutta sul piano umano, una fusione di due caratteri completamente diversi: lei intrusiva, agrogroviolata, abituata, con un certo umorismo tutt'altra, a coltivare la solitudine, come una grandissima filosofa, con qualche punta di misticismo ateo. «Oscura», insomma. Lui, invece, «solare», aperto, completamente estroverso, senza sedimentazioni. Gli opposti che si uniscono: nella vita, nello sport, nella pesca... E questa è stata ed è, in un certo senso, la seconda fase della mia vita. Ma ora ho l'impressione che stia cominciando una terza, disse Lea, pensosa. Come se avesse bisogno di ossigeno. Inquietudine?, chiese. Inquietudine, disse. Avrei voglia di piantare tutto e mettermi a studiare, a leggere quel che non ho mai avuto tempo di leggere, dedicarmi alla lotta contro la vivisezione, con più impegno di quanto non abbia fatto finora.

Disastroso incontro col mondo del cinema

Al cinema arrivò perché il costumista Gherrardi, amico di famiglia, ve la spinse. E' un provino con Monticelli che aveva già intuito che sarebbe stato lei l'Attrice di *Proibito*. L'impatto col mondo del cinema fu terrificante, disastroso. Decise di non farne più nulla, né d'altra parte aveva mai voluto saperne. Invece, a dispetto, aveva ormai un contratto per cinque anni. Per fortuna, col secondo film andò diversamente: *Partner* non fu questa volta *Ma Ferraer*, ottimo attore ma troppo insopportabile e divo ossido. A dirglielo ne fu un pleci al centro della stanza. Si era ricordato di colpo di aver letto da qualche parte che lei, oltre ad essere appassionata di pesca subacquea e di musica, suonava la chitarra e faceva musica da sé. La curiosità con nuovo interesse, l'Attrice andava su e giù per la stanza rimettendo in ordine dischi sparsi, evidentemente ascoltati fino a quel momento. Si muoveva come se lui non ci fosse. Andò avanti così per qualche minuto. Vuoi bere qualcosa?, lei disse infine. No, più tardi, rispose lui, e nello stesso istante intuì di essersi commesso un errore. Non di diffidenza, si trattava, ma di timidezza, di riservatezza. Di fronte ad un estraneo, di fronte ad uno sconosciuto che le andava in casa all'unice scopo di «parlare», di sapere di lei per raccontarlo a tanti, si alzava una specie di barriera e si chiudeva in difesa. Sarà difficile «entrare» nel personaggio, in questo caso, si disse l'intervistatore, qualunque domanda le faccia. A lui, invece, non gli importava di entrare, di penetrare, di aggredire e di tentare di entrare, si vide a occhio nudo, smetta di con-

lavoro, aggiunse, sto meglio, solo che non si può. Allora risolvo il problema facendo qualche film in Francia, e mi garantisco l'indipendenza economica. Non ho mai avuto un'esperienza del mio lavoro. Ho un'idea di come sia il lavoro e vita privata, e quest'ultima è talmente piena di cose che non ho tempo per le nevrosi. Sono molto concreta, molto materialista, mi interessano i fatti e le cause dei fatti in un certo senso sono una marxista.

Intervistatore sorrise. L'Attrice ne colse al volo il significato. Sta' attento, disse. Non ho detto un'insultuella, pur se non mi dispiacerebbe esserlo, ma sul serio, nel senso di una che sa, che vuole conoscere per trasformare, non per frequentare i salotti, che odio. Giochiamo a carte scoperte, aggiunse con determinazione. Questa volta l'intervistatore accettò di bere qualcosa. Lei si alzò e tornò poco dopo con una bottiglia di liquore, con un nuovo gruppetto di sigarette, e un altro cane.

La lotta contro le atrocità della vivisezione

Lea si alzò e andò in un'altra stanza. Mi avvicinati alla libreria. Un intero scaffale conteneva solo libri di psicologia. Un altro solo di sociologia. Tirai fuori un libro. Era *La follia solitaria* di David Reardon, un libro che non se su un disco, a basso volume. Ti dà fastidio?, mi chiese. No, risposi, mi piace. Si sedette di nuovo. Mi sedetti anch'io. Ora aveva i capelli sciolti, e aveva cominciato a parlare, del film di Rosi, del lavoro con Volonté, di uno strano destino che in Italia lo faceva fare o nulla di nulla o film importanti: *Allonsanfàn*, *Antonio Gramsci* e ora questo *Cristo si è fermato a*

Ebboli... lo stavo pensando invece che era molto strano, e molto solo, come è solito di voler comunicare con qualcuno e non ci viene, benché circondato di gente; e che era, allo stesso tempo, viva, vivissima e lontanissima dalla sua età. Poi interrotto bruscamente nei miei pensieri. Ho 45 anni e odio fare il padre di nonni più giovani dell'età che ho, disse. La guardai sbalordito. I due cognolini continuavano ad annusarmi. Guarda, disse Lea, questo bianco ha anni ed è quasi del tutto cieco, e quell'altro ne ha 12. Sono vecchissimi.

Poi mi chiese notizie di qualcuno che entrambi conoscevano. Il discorso andava ormai a ruota libera, fuori dagli schemi consueti. L'intervista era ormai a distanza galattica. Parlavamo della sua difficoltà di avere amici nell'ambiente del cinema e, più in generale, dello spettacolo. E' tutto un po' fasullo, disse, ma ci sono pure delle eccezioni. Poi disse del rapporto con la gente, di come era misogina e misantropa, di come preferisse piuttosto star sola, a leggere, ad ascoltare musica, a badare alla casa, che stare con gente che non la interessava. Se mi sembrano stupidi o vuoti mi alzo e me ne vado, disse. Sono una che passa per essere una Felice Laudadio

PROGRAMMI TV

Rete uno
13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York Ballett presenta: «Serenade»
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
18,15 AHI OHI UHI - Bimbi sicuri in casa (colori)
18,20 INVITO ALLA MUSICA - «Omaggio a Carla Fracci»
18,35 TOPFESTY - Babbo natale (colori)
19,20 L'ISOLA DEL TESORO - Decima puntata: «La Bibbia sfregiata»

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa (c.)
20 TELEGIORNALE
20,40 BARRIERA INVISIBILE - Film. Regia di E. Kazan con Gregory Peck
22,33 SPECIALE TG 1 (colori)
22,35 TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete due
10 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate (colori)
13 TG 2 ORE TRIDECI
13,30 UNA PROPOSTA PER L'INFANZIA
18,15 GABRISSON SU, TETTO - Telefilm: «Un fantasma anfitrion» (colori)
18,40 TG 2 SPORTSERA (colori)
19 SPAZIOLIBRO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19,15 BAYMAN - Telefilm: «Il re degli indovinati» - «La giustizia è salva» (colori)
PREVISIONI DEL TEMPO (colori)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 IL SESSO FORTI - Trasmissione a premi (colori)
21,15 HENRY LEWIS SHOW - Disegni animati - Quinto episodio: «Il fulmine strisciante» (colori)
21,40 GLI ULTIMI CAVALIERI DEL MONDO, di Marianne Lamour - Marocco: I cavalieri del deserto
22,30 PROTESTANTISMO - TG 2 STANOTTE

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa (c.)
20 TELEGIORNALE
20,40 BARRIERA INVISIBILE - Film. Regia di E. Kazan con Gregory Peck
22,33 SPECIALE TG 1 (colori)
22,35 TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete due
10 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate (colori)
13 TG 2 ORE TRIDECI
13,30 UNA PROPOSTA PER L'INFANZIA
18,15 GABRISSON SU, TETTO - Telefilm: «Un fantasma anfitrion» (colori)
18,40 TG 2 SPORTSERA (colori)
19 SPAZIOLIBRO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19,15 BAYMAN - Telefilm: «Il re degli indovinati» - «La giustizia è salva» (colori)
PREVISIONI DEL TEMPO (colori)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 IL SESSO FORTI - Trasmissione a premi (colori)
21,15 HENRY LEWIS SHOW - Disegni animati - Quinto episodio: «Il fulmine strisciante» (colori)
21,40 GLI ULTIMI CAVALIERI DEL MONDO, di Marianne Lamour - Marocco: I cavalieri del deserto
22,30 PROTESTANTISMO - TG 2 STANOTTE

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa (c.)
20 TELEGIORNALE
20,40 BARRIERA INVISIBILE - Film. Regia di E. Kazan con Gregory Peck
22,33 SPECIALE TG 1 (colori)
22,35 TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete due
10 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate (colori)
13 TG 2 ORE TRIDECI
13,30 UNA PROPOSTA PER L'INFANZIA
18,15 GABRISSON SU, TETTO - Telefilm: «Un fantasma anfitrion» (colori)
18,40 TG 2 SPORTSERA (colori)
19 SPAZIOLIBRO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19,15 BAYMAN - Telefilm: «Il re degli indovinati» - «La giustizia è salva» (colori)
PREVISIONI DEL TEMPO (colori)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 IL SESSO FORTI - Trasmissione a premi (colori)
21,15 HENRY LEWIS SHOW - Disegni animati - Quinto episodio: «Il fulmine strisciante» (colori)
21,40 GLI ULTIMI CAVALIERI DEL MONDO, di Marianne Lamour - Marocco: I cavalieri del deserto
22,30 PROTESTANTISMO - TG 2 STANOTTE

PROGRAMMI RADIO

Radiouno
GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; ore 6: Segnale orario stanotte; ore 7: Stravaganti; ore 8: Intervento musicale; ore 9: Radiocheck; ore 10: Salutò e baci; ore 12: Voi ed io; ore 14: Musicalmente; ore 15: EBBR Cession in arte Edith Piaf; ore 15: E...state con noi; ore 16: Trentatrigli; ore 17: Cronwell; ore 17,15: Gli ultimi uomini; ore 18: La canzone d'autore; ore 18,30: L'umanità che ride; ore 19: Ascolta si fa sera; ore 19,15: Un'invenzione chiamat-

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa (c.)
20 TELEGIORNALE
20,40 BARRIERA INVISIBILE - Film. Regia di E. Kazan con Gregory Peck
22,33 SPECIALE TG 1 (colori)
22,35 TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete due
10 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate (colori)
13 TG 2 ORE TRIDECI
13,30 UNA PROPOSTA PER L'INFANZIA
18,15 GABRISSON SU, TETTO - Telefilm: «Un fantasma anfitrion» (colori)
18,40 TG 2 SPORTSERA (colori)
19 SPAZIOLIBRO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19,15 BAYMAN - Telefilm: «Il re degli indovinati» - «La giustizia è salva» (colori)
PREVISIONI DEL TEMPO (colori)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 IL SESSO FORTI - Trasmissione a premi (colori)
21,15 HENRY LEWIS SHOW - Disegni animati - Quinto episodio: «Il fulmine strisciante» (colori)
21,40 GLI ULTIMI CAVALIERI DEL MONDO, di Marianne Lamour - Marocco: I cavalieri del deserto
22,30 PROTESTANTISMO - TG 2 STANOTTE

DISCOTECA
di Daniele Ionio
Il jazz e i suoi strumenti
Gli strumenti costruiti per i toni alti ma soprattutto quelli di medio e basso sono stati considerati limitati o negati. Nella famiglia dei saxofoni, accanto al tenore, in posizione mediana, ha trovato il suo spazio il soprano, il soprano, ma assai meno bariton. La nuova creatività del jazz ha rotto tali schemi di divisione. Il saxofono soprano, in quanto strumento secondario è diventato un contrabbasso, ma, si direbbe, proprio come sfida alle difficoltà del jazz, si è aperto un campo di azione per un nuovo strumento secondario e certo il contrabbasso, nella famiglia degli archi: escluso, nella cultura europea, dal classico quartetto d'archi, successivamente, nel jazz, al grosso ma sempre portatile basso tuba delle bande di New Orleans, con le identiche funzioni di contrappunto ritmico, dalle quali si è successivamente manipolato acquistando un caratteristico ruolo di strumento di dialogo, ciò che ha favorito l'inserimento di numerosi altri sassi, rimasti, in città bianche anche in gruppi afro-americani. Nonostante che da Mingus in poi il basso abbia trovato il suo spazio, è importante (basta ricordare gli spazi che Coltrane lasciava a Garrison), la remora di seconda mano, il basso elettrico, è diventato un disco di solo basso, come questo Emerald Tears (ECM 1109) dell'inglese Eric Burdon. Il basso elettrico per il suo lavoro nel trio di Sam Rivers può porre, anche in tempi di «solo» qualche difficoltà. Il basso elettrico, per il suo lavoro nel trio di Sam Rivers può porre, anche in tempi di «solo» qualche difficoltà. Il basso elettrico, per il suo lavoro nel trio di Sam Rivers può porre, anche in tempi di «solo» qualche difficoltà.

Alberto Arbasino
Fratelli d'Italia, Certi romanzi Super-Eliogabalo
Una storiografia alternativa e «parallala» degli anni '60, romanzi-saggi dal Boom al Sessantotto, rivisitati attraverso l'esperienza degli anni '70.
«Gli struzzi» pp. 668, L. 6000. pp. 381, L. 4900. pp. 331, L. 4500. Einaudi
Comune di Bellaria - Igea Marina
PROVINCIA DI FORLÌ
Avviso di gara
Il Comune di Bellaria-Igea Marina indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Fognatura civica rete nera a servizio zona P.F.E.F. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 76.000.000.
Illuminazione pubblica a servizio zona P.F.E.F. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 21.530.000.
Per l'aggiudicazione si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 - lettera A - legge 22-1973, n. 14.
Gli interessati con domanda indirizzata a questo Ente possono chiedere essere invitati alla gara entro giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO